

Salvare una vita si può
di Peter Singer
Il Saggiatore, Milano 2009

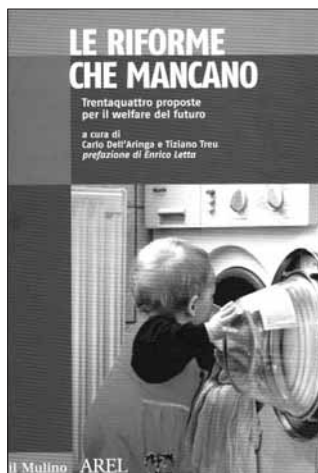
Sullo scaffale

La parola migrazioni nel ricco indice analitico del volume non compare mai, eppure *Salvare una vita si può* di Peter Singer (il Saggiatore Milano 2009) è un libro interamente dedicato al problema delle migrazioni, risalendo alla loro causa principale, la povertà, e spiegando come affrontarla. Australiano, filosofo, professore di bioetica, con un linguaggio straordinariamente semplice e coinvolgente Singer sostiene che l'obiettivo di sradicare la povertà è per la prima volta alla portata del mondo e che è molto più conveniente – anche in termini economici, non solo etici – risolvere il problema invece di ignorarlo.

Le cifre sono quelle degli ultimi rapporti alla conferenza della FAO svoltasi a Roma nel novembre scorso: un miliardo di essere umani, un quinto della popolazione mondiale, vive in condizioni di miseria, dieci milioni di bambini l'anno muoiono di fame. La terra può nutrire tutti i suoi abitanti, ha detto in quell'occasione Ban Ki Moon, il segretario generale delle Nazioni Unite e invece ogni giorno 17mila bambini perdono la vita per mancanza di alimentazione, uno ogni pochi secondi.

Singer si rivolge direttamente ai suoi lettori: "E se vi dicessi che anche voi potete salvare una vita, anzi molte vite? ... Nel mondo un miliardo di persone lotta ogni giorno per sopravvivere con meno soldi di quelli da voi spesi per una bibita...". Singer presenta una lunga galleria di esempi emblematici, che dovrebbero aprire gli occhi anche ai più scettici. Vale il caso di scuola della microfinanza nel Bangladesh, un modello economico utilizzato oggi con successo da migliaia di organismi in tutto il mondo. Con pochi dollari un gruppo di donne di un villaggio poté acquistare il bambù necessario per costruire mobili, sottraendosi in tal modo agli usurai che le rendevano schiave per tutta la vita con i loro prestiti. Da quell'esperienza iniziata nella seconda metà degli anni Settanta è sorta la Grameen Bank, un istituto di credito che oggi conta oltre sette milioni di clienti e ha prestato più di sei miliardi di dollari, con un tasso di restituzione del 97%.

Fornisce un indirizzo, Peter Singer, a chi vuole intraprendere la strada della consapevolezza e partecipare in prima persona a questa avventura: è il sito www.TheLifeYouCanSave.com. Chi vuole, trova lì le istruzioni necessarie per proseguire lungo il cammino, oltre la lettura di questo affascinante *Salvare una vita si può*.



Le riforme che mancano
a cura di Carlo Dell'Aringa
e Tiziano Treu
Il Mulino Arel
Bologna 2009

“Immigrazione, mercato del lavoro, sviluppo economico”: a firma di Emilio Reyneri, così si intitola uno dei capitoli de *Le riforme che mancano*, trentaquattro proposte per il welfare del futuro a cura di Carlo dell'Aringa e Tiziano Treu (Il Mulino Arel, Bologna 2009). La tesi di Reyneri è che il dibattito sul problema degli immigrati resta ancora troppo concentrato sul registro dell'emergenza, a scapito di quello del loro inserimento nel mercato del lavoro e nella società italiana.

Reyneri riconosce però che “alla questione dell'immigrazione irregolare non si deve sfuggire”. Essa è legata anche al fatto, secondo l'autore, che l'Italia più di altri Paesi europei è fortemente caratterizzata da un'economia sommersa. Perciò “le vere misure per combattere l'immigrazione irregolare sono quelle contro il lavoro nero e l'evasione fiscale e contributiva. Soltanto una riduzione dell'economia sommersa può seriamente ridurre l'effetto di attrazione su chi è alla ricerca di guadagni molto più elevati di quelli che può raggiungere in patria e non si pone alcun problema ad usufruire dei benefici legati a un rapporto regolare...”. Di qui la proposta di creare un “conflitto di interessi” tra datori di lavoro e immigrati attraverso due vie in particolare: concedere il permesso di soggiorno per lavoro agli immigrati che denuncino il datore di lavoro in nero; ripristinare la norma che consentiva di riscattare i contributi previdenziali al momento del rientro in patria, anche prima di avere maturato il diritto alla pensione.

Un altro tema sensibile è quello delle quote anonime. Secondo Reyneri questo meccanismo va bene per il lavoro stagionale, quello standardizzato e paradossalmente per le alte specializzazioni, dove si sceglie poi in base ai curriculum. Non va bene invece per le piccole imprese e le famiglie, che hanno bisogno di conoscere personalmente chi viene assunto, italiano o straniero che sia. Su questi temi il dibattito è aperto e il saggio in questione ne compie una panoramica, cercando di sottrarre i problemi dalle pregiudiziali di tipo ideologico o xenofobo. L'ipotesi di concedere il permesso di soggiorno a chi denuncia il lavoro nero, per esempio, è stata discussa recentemente anche al Senato, in occasione della votazione sulla Legge comunitaria. Il punto è evitare di far diventare questa possibilità una sorta di canale permanente di trasformazione di ingressi clandestini in ingressi legali.

Segnaliamo inoltre...

■ È on line il numero 5 della rivista **MedideaReview**, trimestrale di politica, cultura, società, economia ed idee per il Mediterraneo, nato per iniziativa del direttore editoriale Giuseppe Pisanu con l'obiettivo di favorire lo scambio di idee e conoscenze tra i popoli di un'area che ha contraddistinto la storia della civiltà umana nel passato e che ora non può rimanere ai margini dei grandi rivolgimenti culturali ed economici in corso nel pianeta. Nell'ultimo numero articoli di: Zhores Alferov, Gianpiero Carlo Cantoni, Cesare Corsi, Francesco De Falco, Mario Draghi, Giuseppe Garofano, Massimo Gava, Piero Gnudi, Zhang Guobao, Avraham Israeli, Carlo Jean, Loretta Napoleoni, Ermete Realacci, Giuseppe Sarcina, Claudio Scajola. È consultabile all'indirizzo www.medideareview.it

■ Dopo quindici anni di storia ha cessato le pubblicazioni **Gli Stranieri**, prima rivista in Italia a trattare la condizione giuridica dello straniero e la disciplina dell'immigrazione. Negli ultimi anni, per soddisfare le aspettative delle nuove generazioni di studiosi e di operatori del diritto, più inclini all'utilizzo della rete, è stato fondato il quindicinale internet [Immigrazione.it](http://www.immigrazione.it) (consultabile all'indirizzo www.immigrazione.it), che si è affermato in breve tempo come strumento di lavoro preferito per la maggiore tempestività dell'informazione e per le opportunità di ricerca all'interno delle banche dati della giurisprudenza e della normativa ogni anno sempre più ricche di contenuti. Questo ha portato alla decisione di interrompere la pubblicazione della rivista cartacea.

E il volume...

■ **Paure globali**, a cura di Censis e Fondazione Roma, Laterza editore, 2009